

Dio^{mo} Sig.^r Carlo,
2. v. 6147

La febbre che mi vedesta da parecchi giorni, mi impedisce di farle
oggi la spediz.^e de' libri che io le debbo mandare. Lo farò immancabil-
mente nell'or.^o venturo. Essa mi ha impedito altresì di farle la ris-
ossione del danaro de' libri di cui io le ho pregata per alcuni. Nonedi-
meno a questo Banchiere Sig.^r Serventi ho contate questa mattina Lire
venete duecento; ed egli questa sera ne scrive a cotesto Sig.^r Cristina
dandoli ordine di pagarle a Lei per conto mio. Sicchè Bastoni di'

Elles mandi ad esigete, mostrandoli questa mia,
e le saranno contate subito. Quanto al rima-
nente, tosto che mi pervengano gli altri libri,
di' Elles probabilmente a quest'ora mi avrà spediti,
io lo unirò all'importare de' medicinali, saldandone affatto il nostro
conto. Sfidino di non potere nell'or.^o presente scrivere, come dovrei
al Nob. Sig.^r Co. Borromeo: lo prego di recarli, vedendoli, gli ossequij
miei, e di dirli che lo farò quanto prima. mille complimenti ancora
agli altri miei Padroni ed amici di costà. Mi conservi la sua ami-
cizia, e mi comandi, se in qualche cosa io posso servirlo. Sono
con vera stima e cordialità

Di Parma a 4 di Marzo 1800.

Di Lei sempre aff.^o amico
Michele Colombo.

R

1800
A. Manzo

Blombo Parma

R

Al Riv. me Sig. Sig. P. de Colombi
Al Sig. Carlo Scapin

Padova.

